



Palermo-Cesena 0-1 Mutu è tornato: 5° gol Rosanero, primo stop in casa

Il Palermo interrompe la serie di vittorie casalinghe (sei) e cede i tre punti al Cesena che, da quando lo guida Daniele Arrigoni, ha cambiato decisamente volto. Per i bianconeri solo 3 punti nelle prime 9 giornate e ben 9 punti nelle ultime 5 (con il successo esterno nel derby a Bologna).

Il Cesena ha dato l'impressione di tenere in mano il bandolo della matassa contro un Palermo che ha agito più di impeto che con manovre pianificate. Non a caso il portiere rosanero Benussi, grazie agli interventi su Candreva e Mutu, può essere considerato tra i migliori in campo. L'episodio decisivo al 18' st quando, dopo un angolo, Mutu di testa trova la via della rete. Un minuto dopo il Palermo perde Munoz: rosso per doppia ammonizione. Le chance di pareggiare sono affidate a Miccoli che calcia dal limite con un sinistro improvviso ma Ravaglia è bravo a neutralizzare in due tempi.

tire dall'albanese che al primo affondo al 48' porta la Lazio in vantaggio su assist di Hernanes. Poco dopo Cosmi perde Giandonato, ma con l'orgoglio i salentini trovano il pari, al 58', con Ferrario (altro "battesimo" in A) che stacca indisturbato su assist di Muriel. Stavolta la sorte si accanisce su Reja ed è un colpo tremendo quando si accascia Marchetti per un guaio muscolare, sostituito da Carrizo, che va tra i pali dopo una settimana passata a chiedere di tornare al River pur di giocare. Anche in infermeria è pareggio quando Cosmi perde Muriel. Negli ultimi 10' il Lecce potrebbe anche vincerla se Di Michele al 80' non calciasse di un pelo alto il pallonetto su Carrizo. Ben altra concretezza Klose, che al 86' raccoglie un traversone di Cissé, sbuca e sventa indirizzando il pallone all'angolino.

Una beffa per un bel Lecce, che già assaporava un punto d'oro, anche se con Cosmi la salvezza non è più una chimera: «Abbiamo pagato alcuni episodi in difesa - ha ammesso Cosmi - però il Lecce non è stato solo cuore ma anche gioco. Abbiamo un dovere nei confronti dei nostri tifosi: dare tutto quello che abbiamo». Ammirabile invece l'onestà di Reja: «Oggi siamo stati baciati dalla buona sorte, il Lecce ha giocato meglio di noi e meritava il pareggio. Abbiamo solo finalizzato. Klose? Non lo scopro io, per fortuna gioca con noi. Lazio da scudetto? Che vi devo dire, è difficile, ma se continuiamo così...». ♦



Giampaolo Pazzini autore del gol del vantaggio, contrastato da Gamberini

L'INTER RITROVA IL SORRISO ROSSI LO PERDE

Dopo due sconfitte i nerazzurri tornano alla vittoria grazie alle reti di Pazzini e Nagatomo Viola senza Jovetic, ma il vero assente è il gioco

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Nagatomo; Faraoni, Thiago Motta, Cambiasso, Coutinho (17' st Muntari); Pazzini, Milito (19' st Zarate).
FIorentina: Boruc, De Silvestri, Gamberini, Natali, Pasqual; Behrami, Lazzari (30' st Kharja), Muntari (7' st Salifu), Vargas; Ljajic (20' st Silva), Gilardino.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.
RETI: nel pt 41' Pazzini; nel st 4' Nagatomo.
NOTE: Ammoniti: Maicon e Gamberini. Angoli: 6 a 2 per l'Inter. Recuperi: 0' e 3'. Spettatori: 39.917. Incasso: 1.314.508 euro.

IVANO PASQUALINO
MILANO

La luna piena sovrasta San Siro ed ecco che l'Inter si trasforma nella squadra "mannara" dell'era Mourinho. I nerazzurri battono la Fiorentina 2-0 con una zampata dell'ex Giampaolo Pazzini e con una rete ro-

cambolesca di Yuto Nagatomo. Gli uomini di Claudio Ranieri ritrovano cattiveria e coraggio. Mentre Delio Rossi perde, prima dell'inizio del match, il capocannoniere dei viola: Steven Jovetic, fermato da un problema all'anca. Assenza pesante che si aggiunge agli infortunati Cerci e Montolivo. Troppo, per questa Fiorentina: Julio Cesar mantiene puliti e intatti i propri guanti per settanta minuti.

Un video scava nella coscienza dei calciatori nerazzurri durante il riscaldamento: si fermano tutti quando il megaschermo proietta le immagini di Peppino Prisco (ieri avrebbe compiuto 90 anni). L'Inter sembra ritrovare l'orgoglio del passato. La concentrazione è altissima, tanto che la squadra di Ranieri rientra negli spogliatoi con abbondante anticipo rispetto alla Fiorentina: più che il corpo, i nerazzurri devono riscaldare un animo raffreddato e sazio di trionfi. La loro manovra offensiva è spesso imprecisa, schiacciata da quell'«assillo di vittoria» che Ranieri ha provato a esorcizzare in settimana. Il successo interi-

Siena-Genoa 0-2 Malesani rifiata grazie ai gol di Rossi e Palacio

Due reti nel secondo tempo permettono al Genoa di Alberto Malesani di tornare alla vittoria dopo le sconfitte con Cesena e Milan. Il 2-0 di Siena porta le firme del capitano Marco Rossi e del goleador Rodrigo Palacio: due reti che puntellano la panchina traballante di Alberto Malesani e mettono sulla graticola il tecnico toscano Giuseppe Sannino. «È un momento difficile - il suo commento - i tifosi devono starci vicino». «Una vittoria fondamentale», sorride Malesani.

sta arriva infatti più attraverso la foga che per tecnica, più con il cuore che con le gambe. Come testimonia al 41' il gol di Pazzini, ex indemoniato che diventa "viola" quando vede la Fiorentina: con la maglia dell'Inter ha segnato tre reti in altrettanti match contro la squadra di Firenze. Il lancio di Coutinho sembra lungo, ma il numero 7 nerazzurro ci crede e insegue un pallone che Boruc ha già battezzato sul fondo. Errore imperdonabile. L'attaccante riesce a deviare con il piede destro. Quel tanto che basta per anticipare l'uscita a vuoto del portiere. Pazzini non esulta per rispetto del suo passato fiorentino. In compenso San Siro esplose in un boato di liberazione: la formazione milanese ha sempre vinto in questa stagione in casa dopo essere passata in vantaggio. La Fiorentina non riesce a creare gioco: Gilardino è troppo isolato, Vargas è spettatore non pagante e Ljajic scopre di avere in comune con Jovetic nient'altro che le origini balcaniche. Solo Behrami dimostra «l'attaccamento alla maglia» chiesto in settimana da Rossi.

Nella ripresa l'Inter cerca e trova al 49' il secondo gol per chiudere la partita. La rete porta la firma di Nagatomo, anche se attribuirlo alla dea bendata non sarebbe poi così sbagliato. Fortuna e grinta si mescolano nella rincorsa del giapponese verso quel pallone vagante in area. Behrami protegge l'uscita di Boruc, ma lo svizzero si accorge troppo tardi del pressing del terzino interista. Prova a rinviare la sfera, che finisce addosso a Nagatomo e rimbalza in rete. Un nuovo marcatore si aggiunge alla lunga lista degli uomini nerazzurri andati in rete in questa stagione: undici in tutto, solo il Milan ne conta di più (13). Pazzini e Muntari sprecano due grandi occasioni, ma dopo due sconfitte, il 2-0 è sufficiente per battere una Fiorentina mai pericolosa. ♦